Anno XI. — Lunedì 18 Settembre 1876 — N. 223

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 settembre contiene:

1. R. decreto 25 agosto, preceduto da Relazione a Sua Maestà, con cui si autorizza un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per L. 20,000.

2. R. decreto 1 settembre che approva le modificazioni negli articoli 24, 64, 95, 97, 60, 89, 98, 112 e 119 del regolamento per l'imposta sulla ricchezza mobile.

3. Disposizioni nel personale della regia marina e dei notai.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non possiamo dire, che nella settimana la quistione orientale si sia granfatto avvanzata verso uno scioglimento: ciocchè equivale nel caso nostro all'essersi piuttosto peggiorata, dovendo in simili casi valutarsi come uno scapito il tempo che si perde.

Abbiamo udito la parola del nuovo Sultano Abdul-Hamid; la quale è promettente nè più, nè meno di tutti i manifesti de' principi nuovi. Siamo allo stadio delle promesse, che per la Turchia restano in permanenza, a tacere di prima, dal trattato di Parigi in qua ed appunto perchè si rinnovano sempre, perdettero tutto il credito. Se non si stabilisce altrimenti che a parole l'uguaglianza assoluta tra le diverse stirpi, senza distinzione di dominanti e di dominate, di origine e di lingua e di religione, ogni miglioramento nelle condizioni dei sudditi cristiani nella Turchia europea è un'illusione cui nessuno in buona fede può farsi oramai nel mondo civile. Ed è questo che a Costantinopoli si può anche promettere, non si potrebbe o vorrebbe mantenere. Non lo si vorrebbe, poichè non c'è il benchè minimo indizio tra i Turchi anche più inciviliti all'europea (e sono pochissimi e ... d'una civiltà affatto bastarda) che vogliano rinunziare al loro carattere di razza e religione dominante, nè ai costumi proprii, che sono veramente quelli de' barbari, non potendo essi assuefarsi alla idea dell'ordinata famiglia e di considerare la donna per altro che per uno strumento della fisica sensualità. I costumi non si cangiano ad un tratto; e che in questa ed in altre cose si vogliano mutare non c'è finora nulla che lo possa far credere, nemmeno in quelle limitate proporzioni, che promettano una lenta, ma sicura cernita. Non lo si potrebbe, perchè il codice religioso, vogliasi o no, comanda la stazionarietà ed il fatalismo, che non ammettono veri progressi civili; e perchè la razza dominante è in guerra perpetua, aperta o latente, colle razze dominate, le quali sono ridotte all'ultimo confine della tolleranza ed entrano poco a poco nella cerchia del mondo civile e si moltiplicano in maggior ragione dei Turchi e fortunatamente ribelli in alcune parti tendono a ribellarsi e si sono effettivamente ribellate in altre. La pace i Turchi, più o meno dura per i vinti, la promettono e si può anche credere, che nelle loro condizioni sinceramente la vogliano, sebbene da qualche tempo si inciti il loro fanatismo religioso contro ai cristiani e taluno di essi comprenda che una fine funesta, con tanti nemici e protettori imperiosi ed esigenti, sia il loro destino, se non si accomodano ai voleri di questi ultimi. Ma questa pace non è in loro potere di darla. Finchè le dure, o fossero anche tollerabili condizioni cui offrono, non sono dalla parte oppressa accettate ed accettabili, la guerra veramente barbara e distruttrice ne' modi sussiste. Una guerra d'indipendenza, quale è quella degli oppressi, non può avere che la alternativa dell'indipendenza stessa, o della distruzione di questi; e se l'indipendenza è difficile che que' popoli, senza l'ajuto dell'Europa, l'acquistino, almeno per il momento, la distruzione di essi il mondo civile non la permetterà, e la protesta universale che si leva da tutte parti lo prova.

D'altra parte i Turchi stessi, continuando nella guerra, tolgono a sè medesimi i mezzi di vincerla; poichè spopolando l'Asia degli uomini validi del lavoro, diminuiscono sempre più la loro produzione e dove fanno la guerra contro ai proprii sudditi la distruggono affatto. Impegnare l'avvenire coi debiti non lo possono più, giacchè i prestatori di fuorivia non hanno più fede in essi ed averla non possono col fallimento dello Stato. Per essi c'è ancora il caso di Wallenstein, il quale diceva a' suoi predoni raccozzati d'ognidove, che la guerra, fatta in grande, deve mantenere la guerra. Così essi pure fanno, o piuttosto vorrebbero fare; ma oramai la distruzione che fanno ed hanno fatto è tale e tanta che anche questo modo barbaro di guerreggiare contro i proprii sudditi, va mancando da sè.

Gli oppressi o cadono sul campo, od emigrano, o si danno ad una guerra disperata e di rappresaglie non meno barbare. I Turchi, facendo il deserto sui loro passi, tolgono ogni dì più a sè medesimi i mezzi per continuare la guerra. La pace non sono più essi, che possono concederla, od imporne le condizioni. Essi sono obbligati ad accettare quelle cui la diplomazia europea volesse ad essi imporre.

E qui ora insorge l'altra gravissima difficoltà di mettere d'accordo quelli che devono imporre ad essi la pace.

Per quanto si possa credere, che la diplomazia lavori per accordarsi, non appariscono ancora sicuri indizii che, nel loro pronunciato antagonismo da molto tempo ed in varie guise dimostrato, le potenze sieno per accordarsi così presto; e gl'indugi dall'altra parte complicano ed aggravano la situazione. Le note che si scambiano i gabinetti sono un mezzo sempre lento e che non risponde alle urgenze della quistione, che si fanno di per dì maggiori. Bisogna anche tenere conto della pubblica opinione, le di cui manifestazioni si fanno sempre più esigenti, massimamente nella Russia e nell'Inghilterra, dove essa spinge il rispettivo governo da una parte più in là assai di quello che esso medesimo vorrebbe, dall'altra in una via opposta a quella in cui finora cercò di tenersi. Anche la stampa russa, a cui tiene dietro ora la tedesca, ciocchè è un indizio grave, che cela, o meglio manifesta intenzioni non affatto pacifiche, è un fattore importante della situazione; mentre nell'Inghilterra controopera già alla politica del proprio Governo ed altrove pure spinge alle esigenze della civiltà e dell'umanità a favore degli oppressi.

Così stando le cose, o la guerra continuerà a lungo, come continua, o le condizioni della pace saranno le opposte di quelle cui la Turchia offre, o vorrebbe; e se l'accordo non si fa, potrebbe proven... qualcheduno s'incaricherà, o sarà incaricato della esecuzione, od altrimenti dalla pace armata delle potenze si verrà ad uno scoppio, parziale, o generale.

E qui la situazione, od ora o poi, si complicherà per l'antagonismo delle nazionalità dell'Impero a noi vicino, che voleva lo statu quo migliorato, anche se non può migliorarsi, dell'Impero germanico, che non può sempre dissimulare i suoi disegni di ulteriori ingrandimenti, mentre non ha ancora digerito le sue conquiste, delle velleità neppure dissimulate d'una rivincita per parte della Francia, della tentazione dell'Inghilterra di prendere qualcosa per sè, compensandosi così di quello che la Russia si prendesse secondo che da tanto tempo agogna preparandovisi, del naturale sentimento che si viene svolgendo in Italia a favore dell'indipendenza dei Popoli oppressi, sentimento in cui s'accordano la giustizia e la politica da parte della Nazione, anche se il Governo improvvidamente sceglie appunto questo inopportunissimo momento per abbandonarsi al suo spagnuolismo partigiano e disorganizzatore all'interno, che va restituendo al paese la coscienza de' suoi maggiori interessi.

Ecco la situazione esterna e generale in cui è veramente l'Europa, che viene spinta anche suo malgrado dagli avvenimenti e dalla legge della storia, verso una soluzione più radicale.

***

È un male gravissimo per l'Italia che in una situazione simile, prevedibile, se non preveduta, essa si agiti in una crisi interna, aggravata dalle incertezze e dai tentennamenti de' governanti, dalle contraddizioni dei partiti che per un momento formarono una maggioranza negativa, ed incomposta, la quale non ha altro programma se non il potere per il potere, e parlando di riforme disorganizza l'amministrazione, ancora nuova, del paese, pure avendo dinanzi agli occhi l'esempio della Francia, che la salvò e si salvò con essa anche nei peggiori momenti della sua crisi nazionale all'esterno e delle sue crisi partigiane all'interno.

Ne godono i nemici interni dell'Italia, l'antinazionale ed antiunitario e l'anticostituzionale; e non s'accorgono che senza speranza di una vittoria per sè, procacciano difficoltà gravissime al paese. Nè hanno di che rallegrarsene gli amici esterni, i quali parevano calcolare sulla nostra saggezza e sul nostro buon senso politico, ed assegnavano all'Italia la parte di mediatore dissinteressato, od interessato alla causa della pace e della civiltà.

In un simile momento e in tali condizioni noi faremo le elezioni; le quali saranno le più confuse e le più arrabbiate, ed in quanto all'esito finale le più incerte cui abbiamo avuto finora!

Escono quindi le ragioni dei veri patriotti, che spesero la loro vita nel condurre l'Italia al suo stato presente, fra cui contiamo gli amici nostri politici, di mettere in cima ad ogni riguardo di partito e di persone, la compattezza del grande partito nazionale e costituzionale; che vuole prima di tutto salva la patria. Noi crediamo che a questo partito, trovandosi dinanzi ad altri e ad un Governo, che sotto a certi aspetti somiglia a quello del Direttorio della rivoluzione francese, che peggiorava le condizioni della Francia colla inesperienza e la discordia, sappia evitare i pericoli della situazione mostrandosi concorde e compatto nelle elezioni e risoluto a servirsi di tutti i mezzi legali e della libertà per condurre il paese fuori da una situazione, la cui gravezza giova ch'esso veda chiaramente per poterci rimediare.

Noi domandiamo ai nostri amici ed a tutti i buoni patriotti anche questa volta il sacrifizio di sè, delle proprie passioni e fino ad un certo punto delle loro idee e tendenze personali, la disciplina, la fermezza, la risolutezza, l'intervento nelle elezioni come un dovere che ad essi s'impone per amore di patria e per impedire che le fortune dell'Italia, dovute al patriottismo vero ed al buon senso politico, del quale altri ci lodarono tanto e con ragione e giustizia finora, non si disperdano per mancanza di energia e di quell'accordo ch'ebbe tanta parte, la principalissima, a crearle. La fortuna del paese non è la stella favolosa che la fece, ma la nostra volontà, la concordia, il nostro spirito di sacrifizio, la chiaroveggenza dello scopo ultimo ed eminentemente patriottico cui ci tenevamo sempre di fronte.

Il valore delle Nazioni si dimostra nei tempi difficili e tale è il momento di adesso; e guai se nelle gare partigiane non lo vedono.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Diritto:*

La Commissione per la riforma alla legge ed ai regolamenti del macinato venne convocata a Firenze pel giorno 12 settembre. Alla Commissione, come è noto, vennero aggregati degli uomini tecnici, allo scopo di esaminare i cengegni da sostituirsi al contatore per la cummisurazione della tassa, in seguito al concorso bandito dal Ministero su proposta della Commissione stessa.

Erano presenti a Firenze, della sezione legislativa gli onorevoli Ferrara, presidente, e gli onorevoli Breda, Pecile e Pericoli; della sezione tecnica il professore Colombo di Milano, l'ingegnere Cottrau di Napoli, l'ingegnere Morandini di Firenze, e l'ingegnere Locarni da Vercelli.

Fu scelta Firenze come sede degli esperimenti, perchè colà fu possibile di avere a disposizione alcuni mulini, possibilità che non si sarebbe verificata a Roma se non a condizioni gravosissime.

Nel piano terreno del palazzo delle Finanze offresi alla vista un piccolo arsenale, una quantità di casse grandi e piccole, le quali contengono appunto congegni che la tecnologia italiana invia da tutte parti.

Fin' ora le persone che chiesero di concorrere sono 169; il numero dei congegni annunziati 180; il numero dei già arrivati 109; di questi, 69 pesatori, 35 misuratori, 4 non ancora precisamente battezzati.

Il giorno 13 se ne esaminarono taluni alla presenza degli inventori. Fra gli arrivati ve ne sono di quelli già presentati ed esperimentati in passato, i quali avrebbero forse potuto già servire se l'Amministrazione fosse stata meno restia a sostituire al contatore altro congegno. Si incominciò di già l'applicazione di qualche pesatore in due mulini nelle vicinanze di Firenze.

Gli inventori si mostrano contenti, perchè vedono che i loro congegni saranno finalmente presi in esame da una Commissione, la quale ha tutto l'interesse di trovare. mentre prima, quando presentavano il prodotto dei loro studi, sapevano di assoggettarli a persone disposte in senso affatto diverso.

Nella Commissione poi c'è ferma lusinga che si giungerà a trovare l'istrumento desiderato, essendovene di pregievolissimi anche fra i pochi esaminati.

La Commissione prese le sue disposizioni perchè un esame primordiale sia continuato dalla sezione tecnica su tutti i congegni a mano a mano che si presenteranno i loro inventori. Il Ministero, il quale si è prefisso di facilitare la ricerca, ha prolungato il termine della presentazione a tutto il 15 settembre.

Pel giorno 25 settembre la Commissione è convocata per decidere sull'esame primordiale e per continuare gli studii intorno alle riforme legislative.

— Al ministero si calcola che le elezioni debbano farsi il 5, ed i ballottaggi il 12 novembre. La convocazione della nuova Camera seguirebbe immediatamente le elezioni.

— Del Comitato centrale che si sta costituendo in Roma, per le elezioni, faranno parte tutti i deputati di sinistra presenti nella capitale e tutti quelli che vi fissassero il loro soggiorno durante le elezioni.

ESTERO

Austria-Ungheria. La *Bohemia* annunziava giorni sono che il *Reichsrath* non si aprirà prima della metà d'ottobre. La *Deutsche Zeitung* ora soggiunge che l'apertura non si farà che alla fine di ottobre.

Francia. Scrivono da Marsiglia: Chi parla del *dolce far niente* italiano venga a Marsiglia, vada a Lione e vedrà che nessun operaio è migliore dell'italiano, nessuno eguaglia il piemontese. Oggi si contano a Marsiglia circa sessanta mila operai italiani. La colonia italiana è ormai preponderante su tutte le altre, tanto che la lingua del *sì* e il dialetto del *contado* sono compresi in tutti i quartieri di Marsiglia.

A Lione il numero degli operai piemontesi va diminuendo. Altra volta sono giunti alla cifra di circa 20, oggidì non toccano la metà. Questa diminuizione va ascritta essenzialmente alle crisi gravissime che colpirono negli ultimi scorsi anni l'industria di quella città. Tuttavia però i piemontesi tengono ancora vittoriosamente il loro posto. Nel solo quartiere della *Croix Rousse* circa 6000 telai da seta sono guidati da piemontesi in modeste abitazioni.

In Marsiglia non solo operai italiani ebbero ed anno buona fortuna, ma pure commercianti e banchieri.

Turchia. Togliamo ad un carteggio da Costantinopoli: «Due cose finora si citano che onorano Hamid: l'aver assegnato a residenza del povero Murad uno dei palazzi imperiali, quello di Ceraghan dove fu condotto con quella rigorosa etichetta di un sovrano che muta di stazione; quindi, truppe schierate alla posta del palazzo, truppe disposte sul passaggio, carrozze a sei cavalli, insomma quei riguardi solenni che in simili condizioni potevano essere lasciati da un canto: poi, dopo l'installazione del fratello, l'essersi lo stesso Sultano recato a visitarlo; la qual visita fu la seconda dopo aver prese le redini dello Stato, oltredichè ordinò le maggiori cure all'infermo.

Germania. I fogli tedeschi in generale giudicano molto grave la situazione e scorgono serii pericoli in un prossimo avvenire per l'attegiamento assunto dalla Russia di fronte alla Turchia.

La *National Zeitung*, ad esempio, giudica molto severamente la condotta della diplomazia europea, e ritiene che tale condotta sia più atta a turbare che a guarentire la tranquillità di Europa. Dopo avere riassunto la storia dell'azione diplomatica di fronte all'attuale crisi d'Oriente, il foglio berlinese dice che tutti gli sforzi ora tendono a combinare un accordo, un avvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia, ma che in ciò appunto sta il più serio pericolo per la pace europea. Concludendo, la *National Zeitung* manifesta la persuasione che pur troppo la diplomazia europea debba offrire di nuovo al mondo lo spettacolo dell'assoluta sua impotenza a contenere i flutti disastrosi della fiumana di guerra.

Inghilterra. Il lord Mayor per dispaccio ha incaricato il suo segretario di ricevere contribuzioni per assistere i danneggiati dalla guerra. Il *meeting* che doveva tenersi nella City è rimandato al 20 corrente dietro proposta del lord Mayor. Il duca di Westminster, il sig. Gladstone, i membri della Corporazione della città saranno fra gl'invitati al *meeting*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 7959

Municipio di Udine

AVVISO

Col giorno 1 ottobre 1876 andrà in vigore il nuovo regolamento di Polizia Edilizia deliberato dal Consiglio Comunale in seduta del 18 gennaio 1876 approvato dalla Deputazione provinciale nel 31 luglio 1876 al n. 632 ed omogo-

lato dal R. Ministero dei Lavori Pubblici nel 16 agosto 1876 al n. 51157-6053 Div. I.

Detto regolamento viene a tale effetto promulgato e pubblicato col presente avviso, onde da tutti sia conosciuto ed osservato.

Dal Municipio di Udine, li 29 agosto 1876

Il Sindaco
A. di Prampero

Associazione costituzionale Friulana. Alla radunanza di ieri assistevano circa ottanta persone, alcune delle quali venute dalle diverse parti della Provincia.

Il dott. *Morelli* aprì la seduta annunciando come duecento cinquanta siano le adesioni pervenute sinora ai promotori, e come si possa contare sopra un' altra cinquantina che stanno ancora nelle mani di quelli che si assunsero di raccoglierle; questo essere un buon principio dimostrante come la novella Associazione potrà avere un' influenza abbastanza larga in paese, alla prossima evenienza delle elezioni generali.

Dice quindi come non solo nel nostro paese, ma anche fuori di esso si sentì con piacere il risveglio del partito liberale moderato, avvenuto in Friuli; legge una lettera del Comitato Centrale di Roma, già pubblicata nel nostro Giornale, ed un telegramma della Associazione Costituzionale di Venezia; e propone che, una volta costituitasi la presidenza della Società, essa venga incaricata di rispondere ai saluti che le vennero dal di fuori, e spedisca dei speciali telegrammi alle Associazioni di Roma, Milano, Venezia, Padova, Verona, Rovigo, Treviso.

La radunanza approva per acclamazione questa proposta.

Il dott. *Morelli*, continuando il suo discorso, raccomanda che nelle nomine che si stanno per fare si scelgano delle persone, che al patriottismo ed alle doti intellettuali uniscano quella vigoria della mente, che non si scompagna dalla vigoria delle forze fisiche; quanto a sè, si dice contento di aver dato la spinta alla novella Associazione, per l'avvenire della quale a lui conviene di fare i migliori auguri, vedendola raccogliersi, in gara di utili studii e di forti propositi, sotto la bandiera del Re Galantuomo.

Il comm. *Giacomelli* crede conveniente che dal nostro centro parta un' espressione delle nostre convinzioni e dei nostri desideri. Le riforme da introdursi nella legislazione e nell'ordinamento amministrativo bisogna che si appoggino sopra la convinzione, sorta in paese, della loro utilità; e questa convinzione non si può avere se non dopo seri studii in proposito.

Dà lettura quindi dei seguenti tre quesiti, i quali egli si propone di trasmettere al Consiglio di Presidenza che si sta per nominare, onde esso provveda a che vengano studiati dalle persone più adatte a ciò, e venga quindi fatta una relazione da comunicarsi ad una radunanza generale della Società, che delibererà sopra di essi.

I quesiti sono i seguenti:

1° Soppressi i Commissariati distrettuali nel Veneto, se credesi necessaria la istituzione delle sotto prefetture e nel caso negativo quali provvedimenti sarebbero da prendersi per assicurare la esecuzione delle leggi, tutelare la pubblica sicurezza ecc. sotto la dipendenza d'un solo centro governativo, la Prefettura.

2° Quali attribuzioni ora spettanti ai Ministeri ed alle Prefetture potrebbero lasciarsi utilmente alle Provincie ed ai Comuni e se per operare questo decentramento nel senso di una maggiore autonomia comunale e provinciale, non torni indispensabile premettere una nuova circoscrizione delle Provincie e Comuni, tanto che ognuno avesse in sè gli elementi necessarii per governarsi.

3° Quali riforme siano da considerarsi più utili per sè stesse, e nello stesso tempo più facilmente ottenibili nell'amministrazione della giustizia civile, per raggiungere i seguenti fini:

a) Diminuire al più possibile il bisogno dell' intervento personale delle parti o dei loro procuratori nel pagamento delle tasse giudiziarie sotto qualunque forma percette (p. e. sostituzione di carta bollata o di marche in luogo di pagamenti diretti alle Cancellerie, corrispondenza d' ufficio per la trasmissione di citazioni ed altri atti da un autorità giudiziaria all' altra ecc.).

b) Rendere meno costosa l' amministrazione della giustizia in specie per gli affari di piccola importanza (p. e. graduazione delle tasse in proporzione al valore dell' oggetto in lite. — Semplificazione nella spedizione di copie di sentenze e nella loro notificazione ecc.).

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali.

A Presidente della Associazione viene eletto il Deputato Comm. Giacomelli con 76 voti sopra 80 votanti.

A membri del Consiglio d' Amministrazione vennero eletti i Signori:

Di Prampero Antonino	con	77	voti
Schiavi Carlo Luigi	»	72	»
Milanese Andrea	»	69	»
Moretti Gio. Batta	»	65	»
Gropplero Giovanni	»	51	»
De Portis Giovanni	»	50	»
Mantica Nicolò	»	49	»
Grassi Michele	»	47	»

Dopo questi ottennero maggiori voti:

Braida Nicolò	con	44	voti
Faelli Antonio	»	40	»
Rizzani Leonardo	»	19	»
Candiani Francesco	»	18	»

Riguardo a queste nomine è solo da deplorarsi che la divisione dei voti avvenuti sopra i nomi dei signori Faelli e Candiani abbia escluso dal Consiglio un rappresentante della destra riva del Tagliamento. Siccome però è riservata facoltà al detto Consiglio di aggregarsi quelle persone ch'egli credesse più utili a sostenere nelle diverse parti della Provincia gl' interessi dell'Associazione, così tale inconveniente potrà agevolmente esser riparato.

Ecco i telegrammi spediti dalla Presidenza del Consiglio alle Associazioni consorelle, conforme alla deliberazione dell'odierna radunanza:

Associazione costituzionale centrale — Roma.

Associazione costituzionale Friulana, oggi costituitasi stabilì d' iniziare subito i suoi lavori col discutere due quesiti sul decentramento ed uno sulla giustizia civile.

Il Presidente
Giuseppe Giacomelli.

Associazione costituzionale — Milano.

Associazione costituzionale friulana, oggi costituitasi, invia saldi e fraterni saluti all'Associazione milanese iniziatrice e maestra.

Per imitarne meglio che si possa l'esempio la nostra Associazione stabilì di discutere subito due quesiti sul decentramento e giustizia civile.

Il Presidente
Giuseppe Giacomelli.

Associazione costituzionale — Venezia.

L'Associazione costituzionale friulana manda fraterno saluto all'Associazione di Venezia augurando che dall'opera comune si ottengano effetti corrispondenti alla concordia degl' intendimenti e degli scopi.

Il Presidente
Giuseppe Giacomelli

Associazione costituzionale — Rovigo.

Nell' unità di sentimento e di scopo concorriamo con varietà di studi al bene d' Italia.

Questo saluto manda l'Associazione friulana.

Il Presidente
Giuseppe Giacomelli

Associazione costituzionale — Padova.

Associazione costituzionale friulana manda saluto fraterno, augurando dal concordo sentire comunione di studii utili alla patria.

Il Presidente
Giuseppe Giacomelli

Associazione costituzionale — Verona.

Associazione costituzionale friulana inviando un saluto alla veronese spera che tutte quelle del Veneto contribuiscano con studii comuni al bene della patria.

Giuseppe Giacomelli

Comitato Associazione costituzionale — Treviso.

Associazione costituzionale friulana oggi costitutasi fa caldo voto, perchè l'Associazione costituzionale trevigiana sorga e si unisca presto alle consorelle per tener alta e forte la bandiera del partito liberale moderato.

Il Presidente
Giuseppe Giacomelli

A questi telegrammi pervennero di già le seguenti risposte:

Associazione costituzionale — Udine.

L'Associazione Rodigina concambia il gentile saluto facendo voti che la concorde azione ed influenza delle nostre Società raffermino le patrie istituzioni.

Pel Presidente
Avv. Mattarucci

Associazione costituzionale — Udine.

L'Associazione costituzionale di Padova plaudendo alla nuova istituzione sorta tra i forti figli del Friuli ricambia il fraterno saluto e confida che la concorde cooperazione nei nobili e liberi intenti giovi al bene della patria.

Il Presidente
Comm. De Lazara

La dispensa dei premii agli alunni ed alle alunne delle scuole serali e festive erette sotto agli auspici e per cura della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai in Udine, fu, come al solito, una vera Festa cittadina. Vi assistevano il Prefetto comm. Bianchi, l'Intendente di finanza cav. Taini (che in tale occasione ricevono l' addio della città nostra) il Sindaco col Municipio e parecchi Consiglieri e maestri e quanta la grande sala ne capiva la popolazione.

Il dott. Malisani lesse in tale occasione un bel discorso, nel quale recapitolò la storia ed i progressi e gli ottimi effetti di tale istituzione, che educa il Popolo all' intelligente ed ordinata operosità e lo mette sulle vie del vero progresso economico, civile e sociale.

Nella scuola elementare maschile furono quest' anno 186 i frequentatori, nella femminile 195, cioè 381 in tutti, in quella di disegno maschile 82, nella femminile 42, cioè 124 in tutti, quindi in entrambe le scuole oltre 500 alunni. Non è poco in una città dove l' istruzione data dal Comune nelle scuole pubbliche va mostrando sempre più i suoi buoni effetti. Le scuole operaje ne sono per così dire un complemento, rendendo possibile l' istruirsi la sera e la festa a chi non lo potrebbe nelle ore e nei giorni ordinarii.

Questa istruzione va grado grado avviandosi poi ad essere professionale, essendo già col disegno un principio della applicata alle arti ed ai mestieri.

Dopo la dispensa dei premii, il sig. Leonardo Rizzani a nome della Società operaia ringraziò tutti quelli che col consiglio, coll'opera e col denaro contribuiscono al buon andamento della istituzione, alla quale tanto provvidamente s' interessa il nostro Comune: come lo disse opportunemente il Sindaco Co. Prampero, sperando che anche i personaggi che, con dolore dei cittadini, lasciavano il loro ufficio in questa città e provincia, ne portassero seco una buona rimembranza.

Queste sono davvero feste educatrici del Popolo, ben meglio di quell'astioso battagliare politico, che nella stampa d'oggidì tende ad eccitare le passioni ed a dividere gli animi, invece che avviarli concordi alla stessa meta in favore della patria, cui con tanti comuni sacrifizii e con tanta forza di voleri abbiamo reso indipendente ed una e ci resta di rendere prospera, potente e grande.

La Lotteria di Beneficenza, che a merito della Società Operaja fu tenuta jersera nel piazzale di S. Giovanni, pel numeroso concorso di gente, per il buonumore dominante, e per l'opportunità del luogo, riuscì una delle più notevoli festività.

Ci dispiace che la ristrettezza dello spazio, di cui possiamo disporre, ci obblighi ad una relazione in istile telegrafico; vogliamo notare però che riuscì di bell'effetto la illuminazione del porticato di S. Giovanni a lampioncini di vetri colorati; che i verdi arboscelli improvvisati sul piazzale, spiccavano tanto leggiadramente in mezzo all' architettonica nostra piazza, in modo da far desiderare che qualche pò di verde sia in essa stabilmente collocato; e che anche la fontana ornata con luci e festoni completava graziosamente il quadro.

Alle sette fu aperto l'accesso al pubblico sul piazzale; i tavoli, dove si vendevano i biglietti della Lotteria furono tosto presi d'assalto, ed i trentamila biglietti furono in meno di un' ora venduti. Contemporaneamente aveva luogo la dispensa dei doni, alcuni dei quali ebbero la fortuna di sollevare la più viva ilarità.

Intanto si accendevano nell' interno della Loggia dei fuochi di bengala che con magico effetto illuminavano di luce rossastra l'elegante edificio, e i pali dell'armatura destinata a rimetterlo nel primiero stato; molti altri fuochi di vario colore si accendevano nei pressi della fontana, ed in altre parti della piazza, producendo degli effetti di luce, diversi tra loro, ma tutti quanti gradevoli.

La Banda cittadina suonava durante tutto il tempo della festa scelti pezzi di musica, e l'accompagnavano cantando i Coristi del paese.

Fu insomma una bella festa, che torna a lode dei promotori, e di tutti quelli che hanno contribuito al buon andamento di essa.

Il Prefetto comm. Bianchi, se è vera la la notizia che ci viene all'atto di mettere il foglio in macchina, parte oggi da Udine colla corsa pomeridiana.

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza data il 17 corrente.

(Cont. v. n. 199-201-202-207-209-212-214-219-220-221-222).

Riporto somma precedente it. lire 944.80 —

Eugenio Franchi l. 5 — Alessandro Bolzicco l. 1 — Famiglia Visentini l. 2 — Ferdinando Fiappo l. 2 — Girolamo De Ronco l. 5 — Luigi Salvadori l. 1 — Luigi Fabris l. 3 — Giulia Bearzi del Fabbro l. 4 — Co. Francesco Florio l. 5 — Comm. Antonino co. di Prampero l. 20 — Claudio Toich l. 2 — Giovanni Pontotti l. 10 — N. N. cent. 30 — Co. Antonio Lovaria l. 10 — Co. cav. Giovanni Gropplero l. 5 — Luigi Zanolini l. 2 — Pietro Corradazzi l. 1 — Luigi Botticini l. 2 — G. B. Politi l. 10 — Cav. F. Tajni l. 5.

Totale l. 1040.10.

Famiglia Cincinotti, due bottiglie rummel, una anici, una nelken, un cofanetto, tre fumazigheri, collane, orecchini e anelli di metallo — Dorta-Romano, una pezza di formaggio svizzero — Valentino Contardo, un panettone con uva — Cesare Ripari, quattro polli — Francesco Plaino, due gomitoli spago ecc. — Luigi Mondini, due dipinti con cornice di legno nero — Giacomo Mengon, due raschini — Santa Mengon, una bambola — Vittorio Bardusco, n. 4 liste dorate per cornici — Antonio Picco orefice, 2 manichi d'avorio intagliati per suggelli — Carlo e Luigi fratelli Mondini, un fanale, un passa brodo, una fiasca petrolio di latta, una lucerna e due schiumaruole di ottone — Ferdinando Braidotti, un panettone — Sorelle Merluzzi, un tiracampane — Giacomo Molin Pradel, un panettone — Carlo Cargneli, frontino e corna di cervo — Ernesto Memmo, quattro fiaschi vino — Elisa Barei, un cofanetto — Angelo Cicogna Romano, portapippe e zigari di legno — Giovanni Sello, due guerrieri a cavallo — Giulia Roner lavoro ad uncinetto — Luigi Molin Pradel, una bocca di dama — Ant. Bresciani, una focaccia — Sorelle Savia, una sottolampada — Sorelle Bubba, un grembiale — Pietro Cantarutti un poggiapiedi — Achille Avogadro, tre medaglioni gesso, Guida di Udine e Testamento di Manzoni — Giacinto Rossi, una busta da zigheri — Nicolò Broili, quadro in perle — Poletti Ferdinando, orologio da muro — Domenico Spivach, due cani di gesso e due castelline guernite — Ugo co. di Colloredo, una gabbia di ferro per uccelli — Viccario Luigi, bottiglia vino — Sorelle Padovani una lingua salata — G. B. Zupelli, lavoro di pastafrolla — Fratelli Manfroi, una cestella di perle, collana e braccialetto di conchiglie, compagnamento di metallo per donna — Jennen Brusadini, due fotografie del palazzo di Udine dopo l' incendio — Maria Zoratti, tre chili fagiuoli — Co. Luigi Manin, una ciarpa di seta per donna ed un ventaglio — Domenico Mondini, una statuetta in terra cotta rappresentante Cristoforo Colombo — Giuseppe Cremese, un pane — Impresa del gaz, 50 chil. di Coke — Luigia Orlando, un piatto di frutti — Fratelli Dorta, 6 bottiglie vino — Fratelli Mulinaris, un panettone — Francesco Pizzio, due polli ed un calamaio — Contesse Zucco, due cornici di paglia — Sante Del Negro, un pollo arrosto e due bottiglie di bracchetto.

Morte accidentale. Due donne furono colpite da morte accidentale; certa Vanoni Maria d'anni 71 di Remanzacco che, caduta sul focolare, riportava gravi ustioni e soccombeva, e certa Tassotto Teresa d'anni 52 di Dogna che, presa da capogiro, cadde nel torrente Fella, e battendo il capo su di un sasso, rimase sul l' istante cadavere.

Condanna. Con sentenza 13 corrente la Pretura di questo I Mandamento ha condannato P. D., e B. P. all'ammenda di L. 5 ed alle spese di giudizio ciascuno, perchè esercitavano l'industria di affitta-camere mobiliate senza il debito permesso.

Duecento chilogrammi di patate scavarono ed asportarono da un campo di certo Giuseppe Mella di Caneva (Distretto di Sacile) ignoti ladri nella notte dal 9 al 10 corrente. Ammiriamo codesto progresso nell' industria dei ladri, che rubano persino nelle viscere della terra.

Arresti. Per questua illecita fu arrestato certo di Mattia Pietro Giacomo presso Gagliano nel Distretto di Cividale, per contrabbando certa Pantanali-Franceschinis Geltrude di S. Giorgio di Nogaro.

Vendemmia anticipata fecero i ladri nell'orto del sig. Rizzolatti in Pinzano, e l'Autorità è in cerca di loro, perchè non è lecito saltare muri di cinta per devozione al culto della Dea Pomona.

A Sequals si tentò di aprire a forza la bottega di rivendita di generi di privativa, ma una fantesca della casa vicina essendo apparsa alla finestra, i ladri se la diedero a gambe.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	12		
» morti	» 1	»	0		
Esposti	» 1	»	1	Totale N. 24	

Morti a domicilio.

Lucia Bertone-Bianco fu Giuseppe d'anni 69, contadina — Anna Feruglio di Giusepe d' anni 2 — Rosa Azzano di Luigi di mesi 4 — Amabile Tubetto fu Giuseppe d' anni 6 — Maria Scialino di Pietro d' anni 1 — Catterina Iacuzzi di Ferdinando di mesi 7 — Maria Facci fu Antonio d' anni 61 erbivendola — Marianna Centa fu Antonio d'anni 6 — Filomena Tubetto fu Giuseppe d' anni 13 contadina — Maria Mioni-Gennari fu Domenico d' anni 85 civile — Antonio Sabot di Giuseppe di mesi 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Angelo Saccardo fu Giovanni d' anni 77 pensionato — Anna Taglialegne-Regattin fu Giacomo d' anni 54 contadina — Monaca Lauduzzi di mesi 6.

Morti nell' Ospitale Militare

Antonio Provazzo di Natale d'anni 21 soldato nel 72 Regg. Fanteria.

Totale N. 15

Matrimoni.

Giuseppe Pedrioni pittore con Marianna Manigh cameriera — Luigi Agosto falegname con Angela Cassetti settajuola — Benedetto Benedetti possidente con Appolonia Prettuer governante — Giov. Battista Buzzi, cuoco con Marianna Gui stiratrice — Gabriele Travisan conciapelli con Teresa Misson attend. alle occup. di casa — Francesco Morelli impiegato con Maria Pascoli attend. alle occup. di casa — Giuseppe Trieb R. ispettore doganale con Maria Plaino agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Lorenzo Morelli negoziante con Giulia Uria-Mulloni agiata — Luigi Majero agricoltore con Virginia Moreale attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gialone ottonajo con Maria Monaro attend. alle occup. di casa — Gio. Batta Dalan medico-veterinario comunale con Teresa Gabaglio agiata — Alessandro Dose guardia forestale con Teresa Maria Canciani maestra elementare — Luigi Trivulzio capitano di fanteria con Laura Verzegnassi agiata.

FATTI VARII

Falsificatori. Il Tribunale di Padova condannò in questi giorni a diversi anni di carcere tre individui, i quali avevano spiegato un rimarchevole ingegno nello istruire su grande scala una fabbrica di carte da giuoco con bollo falso.

Il prodotto di codesti industriali giunge all' ingente cifra di circa 300 mazzi di carte

…orno, vale a dire 9000 al mese, mentre non ne …nivano assoggettati a bollo regolare che 2000 … mese soltanto.

Il merito della scoperta di tale truffa lo si …ve principalmente al bravo brigadiere delle …uardie doganali di Pordenone sig. Beniamino …ugolo, e di poi al valente Ispettore delle Ga…elle sig. Davese dott. Luigi.

Comitato di temperanza. Vanno costi…uendosi anche in alcune città d'Italia dei *Comi…ati di temperanza*, forse utili quanto le società per la repressione dell'accattonaggo. Pur troppo l'ubbriachezza è un vizio molto radicato nelle classi inferiori di quasi ogni città. Si solennizza una festa, bevendo fuor di ragione; non si fa una baldoria, se il bicchiere non è incaricato delle prime parti; non c'è riunione d'amici dove non si faccia troppo a fidanza colle alzate di gomito.... Triste vizio, che spesso suol produrre i più tristi effetti!

Affine di veder diminuite le fatali conseguenze che derivano dall'abuso del vino e dei liquori, si sono costituiti da qualche tempo in Inghilterra i cosidetti *Comitati di temperanza*, che, a forza di buon volere, qualche vantaggio hanno raggiunto.

Se in tutte le principali città dell'Italia (diciamo noi) si facesse altrettanto, potrebbe darsi che la brutta piaga andasse lenta verso la fine della guarigione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il manifesto-programma che il Ministero rivolgerà al paese, sarà, dicesi, redatto dall'on. Correnti.

— Si parla della nomina di circa 30 senatori, prima delle elezioni, scelti specialmente fra i deputati.

— È accertato che le Direzioni generali dipendenti dal Ministero delle finanze dovranno funzionare in Roma per i primi del mese di novembre, Per la stessa epoca dovranno trovarsi in Roma anche le divisioni della Corte dei Conti che sono attualmente in Firenze. La Divisione settima che ha l'incarico della contabilità dell'entrate del Regno, cessa le sue attribuzioni in Firenze, col giorno 6 ottobre, per riprenderle in Roma il 16 dello stesso mese.

— L'on. Presidente del Consiglio ha inviato alle due Presidenze delle Camere gli esemplari necessari dell'inchiesta di Sicilia.

Noi speriamo (dice la *Perseveranza*) che il ministero troverà giusto e conveniente di metterne un certo numero di esemplari anche a disposizione della stampa politica. La vera pubblicità non si raggiunge in Italia che per tal modo.

— Si dice non molto lontana l'epoca d'importanti misure militari relative all'amministrazione dell'esercito. Pare certo che il sistema di *deconto* sarà abbandonato e che quanto ai bersaglieri si tornerà all'antica organizzazione.

— L'*Italia Militare* dal 16, dichiara che essa è il solo ed unico giornale di cui suole servirsi il ministero della guerra per le sue comunicazioni, e per far conoscere le sue idee.

— L'on. Presidente del Consiglio è partito sabato da Roma. Si fermò anzitutto a Firenze e là doveva avere una importante conferenza cogli onorevoli Luzzatti e Seismit-Doda, riguardante la rinnovazione dei trattati di commercio colle Potenze estere, che scadono col 1877.

— Alcuni giornali annunciarono che l'onor. Mancini fu invitato dal Presidente del Consiglio dei ministri ad affrettare il suo ritorno a Roma per discutere il Manifesto al Paese che dovrà accompagnare il decreto di convocazione dei comizii elettorali.

L'on. ministro di Grazia e Giustizia (dice il *Bacchiglione*) fu bensì invitato dall'on. Depretis di ritornare a Roma il più presto che la sua salute gli permettesse, ma non già per la discussione del manifesto al Paese, sibbene per prender parte alla votazione che deve aver luogo nel Consiglio dei Ministri per la nomina di nuovi senatori.

— Troviamo nei giornali di Parigi che l'ex-imperatrice Eugenia ha preso in affitto tre ville a San Remo ove si recherà a passare l'inverno con un seguito numeroso.

— Leggesi nella *Libertà* dal 17:

« S'è riunita ieri l'altro, ieri la Commissione incaricata di recente dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio coll'incarico di esaminare i programmi degli Istituti tecnici e proporne le modificazioni.

Nella prima seduta il Ministro ha svolte le sue idee in proposito. Gli par troppo l'insegnamento letterario, scarso nè sempre adatto allo scopo scientifico. Egli vuole che si riduca il primo, e si coordini meglio il secondo allo scopo professionale di ciascuna sezione.

La discussione in proposito è stata animatissima. Le deliberazioni più importanti prese finora sono di dividere la sezione agronomica, in sezione d'agricoltura e sezione d'agrimensura; di sopprimere nella sezione commerciale l'insegnamento della statistica; di ammetter in tutte le sezioni l'insegnamento dell'economia oggi ristretta alla sola sezione commerciale.

La Commissione s'è divisa in quattro sotto-commissioni per esaminare partitamente i programmi delle quattro sezioni ».

— Leggesi nel *Diritto*:

Dopo un lungo indugio, la Porta ha finalmente comunicato agli ambasciatori delle sei Potenze la risposta alla nota consegnatale con cui le si proponeva un armistizio. La Porta respinse la proposta di armistizio, ma si dichiara disposta a conchiudere la pace prendendo a punto di partenza alcune condizioni determinate, di cui i punti principali sarebbero: lo smantellamento delle fortezze costrutte dai Serbi dopo il 1857, e l'occupazione delle fortezze che la Porta occupava prima del 1857; l'investitura del principe Milano a Costantinopoli, e la riduzione dell'effettivo dell'esercito Serbo.

Noi crediamo che le condizioni a cui la Porta si dichiara disposta a concludere la pace siano inammissibili dalle Potenze Europee. La pace a questi termini non sarebbe una pace ma il mantenimento di un continuo focolare di guerra; sarebbe il peggioramento dello stato di cose da cui è sorta la guerra attuale; invece di ricondurre la tranquillità in Oriente, aggiungerebbe nuovi motivi di turbamenti.

Ormai al punto a cui sono ridotte le cose, coll'agitazione che regna fra le popolazioni slave, crediamo che la sola base su cui si possa trattar della pace, con speranza di successo, sia lo *statu quo* della Serbia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. La *France* pubblica il testo completo del trattato preliminare offensivo e difensivo in dieci articoli, conchiuso a Berlino l'11 giugno 1876, fra Bismarck e Gorciakoff, affermandone l'autenticità. Con questo trattato la Germania e la Russia impegnansi a non agire riguardo all'Oriente senza concerto preventivo. Garantiscono lo *Statu quo* in Serbia, se i Serbi sono sconfitti; convocheranno un Congresso, se i Serbi saranno vincitori, sulla base dell'intera indipendenza di tutti i paesi slavi; proporranno in questo caso che le Potenze invitino il Sultano a trasferire la residenza in Asia, occupando Costantinopoli ed il Bosforo finchè stabiliscasi altrimenti. Se nel Congresso sorgessero divergenze, le truppe russe e tedesche occuperanno la Turchia europea per facilitarne l'organizzazione.

Molte vendite alla Borsa in seguito a questa pubblicazione.

Amsterdam 15. Mercoledì sera i tumulti furono repressi dalla Polizia. Giovedì sera gli ammutinati più numerosi resistettero alle intimazioni; la truppa tirò due volte in aria, quindi vi furono cariche di cavalleria. Parecchi feriti, alcuni arresti.

Costantinopoli 15. Il sesto punto, posto come condizione di pace, parla d'una indennità di guerra senza fissarne le cifre. Se la Serbia non potesse pagare il capitale, dovrebbe aumentare il tributo. La Porta non accetta l'armistizio, ma consente alla sospensione delle ostilità.

Belgrado 15. Una deputazione si recherà martedì prossimo a Livadia affine di pregare lo Czar di accordare alla Serbia il suo potente appoggio contro l'eventualità di una pace opprimente e vergognosa.

Bucarest 15. Furono operate delle perquisizioni domiciliari presso i prefetti del caduto gabinetto Catargiu, per rinvenire le prove della colpabilità dei ministri che furono posti in istato d'accusa. Alcuni boiari si opposero a mano armata.

Berlino 16. La *Gazzetta del Nord*, discutendo le condizioni di pace, constata che la Porta, ommettendo i punti più importanti riguardo alla soluzione della questione d'Oriente, e colle domande eccessive riguardo alla Serbia, provoca direttamente le Potenze, svincolandole da tutti i riguardi che esse ebbero finora verso la Porta per motivi politici.

Parigi 16. La maggior parte dei giornali considera le condizioni di pace della Turchia come un maximum suscettibile di modificazioni. Credono che l'occupazione delle fortezze sia inaccettabile. L'autenticità del trattato pubblicato ieri dalla *France* è assai contestata.

Miramar 16. Alle ore 4 pom. Sua Maestà l'Imperatrice coll'Arciduchessa Maria Valeria è partita col treno speciale di Corte per Gödölö.

Vienna 16. Questa notte è scoppiato un incendio nella fabbrica di spiriti della ditta Mautner a Semmering. Rimasero totalmente preda delle fiamme il corpo di fabbrica prospiciente la strada, il locale di rettificazione, quello dei fornelli, delle macchine ed il granaio. Il danno si calcola a f. 200,000: il fabbricato era assicurato presso varie Società. Probabile causa dell'incendio è la negligenza dei raffinatori. Questa mattina crollava una casa in Ottakring: 7 persone rimasero sotto le rovine; di queste se ne estrassero 5 gravemente ferite. Resta ancora sotto le macerie una donna col suo bambino.

Londra 16. Il *Times* dice che l'Europa non può permettere che la Turchia occupi le fortezze serbe. Il *Times* pubblica una lettera del sig. Gladstone che critica l'ultimo discorso di lord Derby sulla questione d'Oriente. Gladstone, concludendo, rimprovera il Governo di limitarsi a proteste e rimostranze. Dice ch'è giunto il tempo per l'Europa di indicare ciò ch'è giusto, ed eseguirlo. Gladstone crede che le circostanze esigano che si riunisca presto il Parlamento.

Pietroburgo 16. La notizia della *France* sul preteso trattato della Russia e della Germania è pura invenzione.

Vienna 16. La *Viener Abendpost* dice che colle condizioni di pace formulate dalla Porta i negoziati intavolati acquistarono una prima fase concreta. Si ha evidentemente a fare con una proposta seria; quindi resta aperto un vasto campo all'azione moderatrice e rettificante dei Gabinetti. Almeno si può osservare che la formula del trattato della Porta è assai incompleta. Secondo tutte le previsioni bisognerà pure che le promesse alle popolazioni cristiane delle Provincie insorte e le garanzie occupino un posto, se non nello stesso trattato di pace, almeno nelle trattative di pace.

Costantinopoli 16. Al banchetto del Seraschierato il Sultano disse: Le nostre intenzioni sono sempre favorevoli alla pace, ma bisogna ottenere questo scopo con una buona organizzazione dell'esercito.

Cairo 16. Il Kedevi trasmise a Goschen le proposte relative all'organizzazione d'una Banca in Egitto. Il Governo ha deciso di non prendere alcuna misura dal punto di vista finanziario prima dell'arrivo dei delegati francese ed inglese.

Vienna 17. Ecco le condizioni di pace della Porta. — Nella risposta, la Porta espone anzitutto i motivi pei quali non può accordare armistizio, e preferisce invece conchiudere una pace definitiva. Pone quindi le condizioni seguenti: Il Principe di Serbia si recherà a Costantinopoli per rendere omaggio al Sultano; la Porta occuperà quattro fortezze serbe secondo il protocollo del 1862; le milizie si aboliranno; la forza necessaria all'ordine interno non oltrepasserà i dieci mila uomini e due batterie. La Serbia rinvierà gli emigrati delle Provincie limitrofe, e, ad eccezione delle fortezze esistenti in Serbia *ab antiquo*, tutte le altre fortificazioni recenti si demoliranno. Se la Serbia non può pagare un'indennità da determinarsi, si aumenterà il tributo attuale alla Turchia. La Turchia avrà diritto di costruire ed esercitare una linea ferroviaria che unisca Belgrado a Nissa. La Porta dichiara quindi, che, desiderando di dar prova di fiducia alle Potenze, si rimette per le suindicate condizioni al giudizio illuminato delle Potenze mediatrici, affidando loro completamente la cura di ponderare i motivi che dettarono queste condizioni come mezzo di prevenire il ritorno delle attuali calamità. Riguardo al Montenegro, si ristabilirà lo *statu quo ante*. Appena le Potenze faranno conoscere alla Porta le loro decisioni, essa darà entro 24 ore l'ordine di sospendere le ostilità.

ULTIME NOTIZIE

Montevideo 14. Alla prima occasione di vento favorevole il *Vittor Pisani* salperà per Rio-Janeiro.

Marsiglia 16. È partito per la Plata il piroscafo *France* con 1139 passeggieri.

Costantinopoli 16. Il Governo nominò una Commissione presieduta da Saadullah-Bey e composta di funzionari mussulmani, greci, bulgari e armeni incaricata di fare una nuova inchiesta sulla Bulgaria. La Commissione partirà domani per Adrianopoli. I colpevoli saranno puniti severamente sui luoghi dei misfatti.

Torino, 17. La salma di Bellini è arrivata e fu ricevuta con tutti gli onori. Furono pronunziati discorsi. Ripartirà domani.

Torino 17. Al *meeting* in favore della liberazione della penisola slavo-ellenica presiedeva il senatore Pintor ed intervennero moltissimi cittadini. Parlarono Pintor, Canini, D'Ancona, Laura ed altri.

Napoli 17. L'Assemblea per protestare contro l'oppressione turca fu numerosa. La pioggia interruppe i discorsi.

Madrid 17. È falso che sieno state scambiate note riguardo all'affare dei protestanti. Il ministro inglese ebbe un colloquio confidenziale con il ministro degli esteri di Spagna; ma il Governo avendo agito conformemente alla costituzione; il colloquio non ebbe seguito.

Cairo 17. Sono false le voci sparse alla Borsa di Londra circa il ritiro del decreto per l'unificazione del debito.

Parigi 17. L'*Estafette* dice che il documento pubblicato dalla *France* fu rubato dalla cancelleria russa. A Londra non vi si presta fede.

Le proteste della Turchia fecero sensazione.

Gli articoli dei giornali ufficiosi di Berlino aumentano il timore d'un intervento da parte della Russia.

Parigi 17. Assicurasi che l'Inghilterra, considerando la nota turca come implicante l'accettazione d'un principio d'armistizio, ordinò agli agenti inglesi d'invitare gli insorti a cessare egualmente le ostilità.

Notizie di Borsa.

LONDRA 16 settembre

Inglese	95.9|16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.5|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.3|4 a —.—	Hambro	—.—

BERLINO 16 settembre

Austriache	471.50	Azioni	248.—
Lombarde	128.—	Italiano	73.20

PARIGI, 16 settembre

3 0|0 Francese	70.90	Obblig. ferr. Romane	—.—
5 0|0 Francese	106.35	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.23.|—
Rendita Italiana	73.42	Cambio Italia	7.1|4
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	95.1|2
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

VENEZIA, 16 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p. s. da 79.20 — a —.— e per consegna fine corr. da 79.25 a 79.30

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.|—	»	2.28.|—
Banconote austriache	»	2.23 |—	»	2.23.1|2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.—	»	77.05
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.15	»	79.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.64	»	21.65
Banconote austriache	»	222.50	»	222.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

VIENNA		dal 15	al 16 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	66.65	66.65
Prestito Nazionale	»	69.75	69.75
» del 1860	»	112.10	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	853.—	862.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.20	148.60
Londra per 10 lire sterline	»	121.80	121.60
Argento	»	101.60	101.50
Da 20 franchi	»	9.70.|—	9.72.|—
Zecchini imperiali	»	5.82 |—	5.80.|—
100 Marche Imper.	»	59.65	59.65

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.0	753.2	754.3
Umidità relativa . . .	70	60	82
Stato del Cielo . . .	sereno	q.coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	O.S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	4	0
Termometro centigrado	18.2	19.7	15.5

Temperatura (massima 22.2 (minima 10.3

Temperatura minima all'aperto 9.8

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 12 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.—
Granoturco	»	»	14.60	»	15.30
Segala	»	»	11.10	»	11.80
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 settembre 1876.

Venezia	64	11	63	59	52
Bari	81	38	15	82	63
Firenze	84	67	60	71	37
Milano	84	79	77	2	39
Napoli	28	10	67	47	20
Palermo	22	67	71	6	80
Roma	67	46	18	69	38
Torino	48	36	16	58	61

Ringraziamento.

La famiglia *Marchi* oppressa da acerbo dolore per la perdita della dilettissima sua *Angela* porge, profondamente commossa e con animo grato, vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi, che, accorrendo numerosi ai funerali, resero splendido omaggio alla memoria della cara estinta contribuirono così a menomare alla famiglia l'amaro cordoglio nella luttuosa disaventura.

Tolmezzo, 17 settembre.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 446 1 pubb.

Provincia di Udine
Distretto di Spilimbergo
Comune di Medun
Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 del venturo ottobre è aperto il concorso al posto di maestra nella scuola mista di Toppo coll'annuo stipendio di it. lire 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a questo ufficio entro il termine suindicato.

L'eletta assumerà le sue funzioni coll'apertura del prossimo anno scolastico.

Dall'ufficio comunale di Medun li 11 settembre 1876.

Il Sindaco
Fioretto

N. 343. II. 1. pub.

MUNICIPIO DI STREGNA
Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 del p. v. mese di ottobre viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista in questo capoluogo comunale retribuito coll'annuo stipendio di lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate a norma di legge saranno presentate alla segreteria municipale entro il termine sopraestabilito.

La nomina spetta al Consiglio comunale salvo l'approvazione del consiglio scolastico provinciale.

Le aspiranti devono conoscere il dialetto slavo usato in paese.

Stregna, 13 settembre 1876.

Il Sindaco
Qualizza

N. 247-V 2 pubb.

Provincia di Udine
Mandamento di Tarcento
Comune di Ciseriis
Avviso d'asta.

Col giorno 30 settembre corrente dalle ore 9 antimeridiane alle 12 mer. alla presenza di questo signor sindaco o di chi ne farà le veci, in questo ufficio Comunale si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di radicale sistemazione della strada obbligatoria detta di Crosis sul monte Bernardia; progetto dell'ingegnere civile Gervasoni dott. Domenico al prezzo fiscale di lire 21718.77, pagabili con lire 5000 entro l'anno 1877, le rimanenti in quattro rate annuali successive di lire 4179.69 fino al saldo.

I capitoli e condizioni d'appalto in tutte le ore d'ufficio nella segretaria del comune situata in Ciseriis.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà a partito segreto.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del sindaco la somma di lire 2172.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 15 del prossimo ottobre alle ore 2 pomeridiane.

Dall'ufficio municipale
Ciseriis li 12 settembre 1876.

Il Sindaco
Sommoro
Il segret. V. Cossio.

N. 557 2 pubb.

Regno d'Italia
Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Cavazzo Carnico
Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro-cappellano della scuola elementare, con residenza in Cesclans, per l'insegnamento ai fanciulli delle tre frazioni di Cesclans, Mena, e Somplago, verso l'annuo emolumento di it. lire 500, pagabili in rate trimetrali postecipate, oltre l'alloggio, orte, burro e formaggio, come di consuetudine.

Non concorrendo entro questo termine alcun sacerdote, resta aperto dal 30 settembre corrente al 15 ottobre p. v. il concorso al posto di maestro, come sopra, per un secolare, verso l'onorario, come esposto di it. l. 500, pagabili in rate come di sopra indicate.

Le istanze corredate coi voluti documenti si ricevono in questo municipale ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, ed è soggetta alla superiore approvazione, e la persona eletta entrerà in carica col 3 novembre p. v.

Cavazzo-Carnico li 11 settembre 1876.

Il Sindaco
Luigi Billiani

---

1 pubb.

Provincia di Udine
Distretto di S. Vito al Tagliamento
Comune di Arzene.

A tutto il giorno 31 settembre corrente resta aperto il concorso ai sottoindicati posti.

Le domande d'aspiro dovranno essere prodotte a questo Ufficio, corredate dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, previa la superiore approvazione.

1. Maestro-Capellano nel Capoluogo Comunale con lo stipendio di l. 550.
2. Maestra nel Comune Capoluogo con lo stipendio di l. 400.
3. Maestra mista nella frazione di San Lorenzo con lo stipendio di l. 500.

Dall'Ufficio Comunale,
Arzene 6 settembre 1876.

Il Sindaco
L. Maniago

Il Segretario
Mauro.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 6.

Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che la eredità abbandonata dal resosi defunto Valentino di Domenico Vuassaz detto Barat di Taipana frazione del comune di Platischis, mancato ai vivi nel 21 ottobre 1875, venne accettata in via beneficiaria ed in base a diritto di successione per legge da Maria fu Giovanni Tomasino vedova del defunto suddetto, pure di Taipana, per conto ed interesse della minorenne di lei figlia Maria, suscetta col defunto medesimo, nonchè per conto proprio, e ciò per ogni conseguente effetto di legge e di diritto.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento, li 21 agosto 1876.

Il Cancelliere
L. Trojano.

Estratto di sentenza

Il Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, accogliendo analoga domanda fatta da Romano Regina di Raveo per sè e per i suoi figli minorenni Paolo, Pietro, Giacomo e Maria, con sentenza 5 settembre 1876 ha dichiarato l'assenza di Bonanni Valentino fu Pietro pur di Raveo.

Tolmezzo 15 settembre 1876.

Francesco Renier procur.

---

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE
Bando
per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 28 ottobre 1876 ore 11 antimerid. stabilita con ordinanza 10 agosto andante, sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dello stabile infradescritto, in un sol lotto, sul dato dell'offerta legale di lire 1012.20, ed alle condizioni sotto trascritte, e ciò

ad istanza

della Ditta Fratelli Dorta corrente in Udine, rappresentata dall'avvocato procuratore dott. Ugo Bernardis, qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo

in confronto

di Fioritto Girolamo di Udine debitore.

L'incanto venne autorizzato con sentenza proferita da questo Tribunale nel 27 giugno 1876 notificata nel 15 luglio successivo, ed in seguito al precetto 30 marzo precedente dell'usciere Zorzutti, trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 22 aprile successivo al n. 2002 reg. gen. d'ordine, in margine al qual precetto venne annotata la detta sentenza d'autorizzazione a vendita nel giorno 13 luglio p. v.

Descrizione dello stabile da vendersi.

In territorio interno di Udine e nella mappa stabile al n. 1449, casa di p. 0.09 rendita lire 125, coi confini a levante e tramontana Presello Domenica q.m Pietro vedova Trigatti, ponente Pecile Biaggio q.m Giuseppe mezzodì Trigatti Francesco fu Gio. Batta.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno in corso lire 16.87.

Condizioni.

1. Lo stabile si vende a corpo e non a misura e così come trovasi ed era posseduto dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo con tutte le servitù si attive che passive tanto apparenti che non apparenti.

2. La vendita ha luogo in sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante di sessanta volte l'importare del tributo diretto verso lo Stato e quindi sul prezzo di lire 1012.20.

3. All'incanto non si potranno fare offerte minori di lire 5.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui sia o possa essere gravato lo stabile anzidetto a far tempo dell'atto di precetto.

5. Saranno egualmente sopportate dal compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla trascrizione dell'atto di precetto fino e compresa la sentenza di delibera sua notificazione ed inscrizione.

6. Dovrà pagare il prezzo dello stabile di cui rimarrà compratore cogli interessi nella ragione del 6 p. 0|0 dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva se e come verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in possesso dei beni vendutigli e farà suoi i frutti.

8. Ogni offerente dovrà aver depositato in cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre aver depositato il decimo del prezzo offerto dalla esecutante.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la precedente condizione viene in via approssimativa determinato in lire 180.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto prima indicata, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto del giudizio di graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civ e corradded. li 17 agosto 1876.

Il Cancelliere
L. Malaguti

Udine 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.